

DIECI ANNI

Traccia di adorazione eucaristica per il 20 agosto 2011
Testo base: DIECI ANNI, in UCBS del 15 agosto 1924

“Non temete, Io sono con voi”

Introduzione

«Il giorno di S. Bernardo, il 20 agosto 1914 si apriva la Casa.

Al 20 di agosto 1924 si compiono dieci anni.

Quanto lavoro della grazia in questo periodo! Il disegno del Padre Celeste si è incarnato, confermato, diffuso, prendendo a mezzo le cose che non sono. Celebreremo con riconoscenza profonda questa data.(...)»

Iniziamo questo tempo di preghiera con queste parole del nostro caro Padre Fondatore scritte nel Bollettino Unione Cooperatori Buona Stampa del 15 agosto 1924, con le quali esortava i suoi figli, i primissimi, quelli dei primi dieci anni della “Casa”, a riconoscere che tutto è opera di Dio... se trova delle persone disponibili alla sua opera!

Noi, Famiglia Paolina seminata nel mondo, ci prepariamo a celebrare il Centenario di quegli inizi, e soprattutto a celebrare le grandi misericordie di Dio, far memoria delle nostri origini, riconoscere che tutto ci viene da Dio, non solo all’inizio, ma anche oggi e domani! Desideriamo far memoria del nostro passato per invocare la grazia che ci rinnova e ci rilancia verso il futuro, con la stessa fede con cui Alberione ha iniziato.

Canto di esposizione

Tempo di silenzio e adorazione personale

Dalla Parola di Dio (Ef 2,4-10)

Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per questa grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

Da UCBS:

Il giorno di S. Bernardo, il 20 agosto 1914 si apriva la Casa.

Al 20 di agosto 1924 si compiono dieci anni.

Quanto lavoro della grazia in questo periodo! Il disegno del Padre Celeste si è incarnato, confermato, diffuso, prendendo a mezzo le cose che non sono. Celebreremo con riconoscenza profonda questa data. Tutti i cooperatori ci siano uniti in quel giorno nella preghiera di ringraziamento, e nell'espressione dell'amore più vivo: una grande misericordia ha usato loro, il Signore!

Oh! se quel giorno tutti i sacerdoti dell'opera Bollettini, e amici; tutti i viventi ascritti alle Mille Messe; tutti i cooperatori di offerte e di opera ponessero nella Messa un ricordo speciale e facessero la S. Comunione per la Casa! Oh! questo è possibile!

E ricorderemo anche in modo speciale i cooperatori defunti, perché preghino e ottengano il moltiplicarsi di grazie!

* * *

Lavoro della misericordia di Dio. I primi due alunni sono stati moltiplicati più che per cento; è cresciuto accanto il ramo delle figlie: è nato il gruppo delle Pie Discepoli: attorno a S. Paolo sono adunati col cuore, col sacrificio e colla preghiera oltre diecimila cooperatori; per fare del bene e arricchirsi di meriti.

La Casa ha preso nome, forma e struttura; la S. Sede ne approvò l'esistenza e la missione e aperse per essa i tesori delle indulgenze.

La Divina Provvidenza diede casa, cortile, orto, macchine e vari rami di apostolato. L'idea della buona stampa investe i cuori, e Dio domina sovrano col suo spirito, nonostante le infinite ingratitudini, ribellioni e manchevolezze umane.

Per la riflessione personale e la condivisione

- Quali sentimenti accompagnano Don Alberione nel far memoria dei primi dieci anni della “Casa”?
- Quali sentimenti mi accompagnano nel far memoria del Centenario della Famiglia Paolina?

Canto (che esprima la fiducia in Dio, nella grazia)

Da UCBS:

S. Bernardo aprì la porta e fa la sentinella.

Proprio sotto l'occhio del santo Abate chiaravallense, la mente e il cuore del secolo XII, Iddio faceva spuntare i religiosi della buona stampa.

E Dio ci volle bene. S. Bernardo è il Dottore della vita religiosa: e gli operai della buona stampa debbono prima essere ricchi dallo spirito religioso; S. Bernardo è il santo, il citarista, il Dottore della S. Madonna, e Maria è la madre di questa Casa; S. Bernardo è colonna della Chiesa, Padre e Dottore, e la Buona Stampa è ministero ordinario della Chiesa, e popolarizza la rivelazione che i Padri testimoniarono e i Dottori insegnarono, è la difesa della Chiesa, e la voce di propaganda.

S. Bernardo penetrò dello spirito di Gesù Cristo tutta la vita del secolo e questa è la missione della Buona Stampa: informare del S. Vangelo tutto l'uomo.

Siamo riconoscenti a Dio di tanto auspice quasi previsione dei giorni e degli eventi futuri. S. Bernardo accolse i primi passi nel ministero sacerdotale del nostro Sig. Teologo, che proprio nella parrocchia di S. Bernardo cominciò a far del bene e a sceglier vocazioni.

* * *

Il Padre Celeste tiene la famiglia tra le sue braccia amorose. Il titolare, il patrono, il protettore della Pia Società è San Paolo Apostolo, che meglio ha vissuto lo spirito e la vita del Divin Maestro, e meglio ne ha portato il Vangelo alle anime e alle nazioni.

Maria, Regina degli Apostoli, è la madre, la protettrice: Ella ha formato il Salvatore: a Lei sono dedicati i Novizi, chiamati i Servi di Maria.

Il culto principale è al Divin Maestro: egli è la via, la verità e la vita. Anche i sacerdoti della Casa, in suo onore sono chiamati maestri. A Lui si fa l'adorazione perpetua, a Lui sono dedicati i postulanti, chiamati, i Discepoli del Divin Maestro e le Pie Discepoli. Lo Spirito Santo s'invoca ogni giorno. Le altre devozioni principali sono: a S. Giuseppe, all'Angelo Custode, alle anime purganti.

Per la riflessione personale e la condivisione

- Perché Don Alberione volle dare inizio alla “Casa” proprio nel giorno di San Bernardo?
- Quale significato ha oggi per noi, Famiglia Paolina, la figura di San Bernardo?
- Quale posto hanno “le altre devozioni” di cui parla Don Alberione nella nostra vita spirituale?

Preghiera o canto adatto

Da UCBS:

Gli uomini non contano; gli uomini non avrebbero fatto nulla.

La Casa esce dalla volontà di Dio; del resto non avrebbe senso, sarebbe una follia, non vi sarebbe.

Si parla di ammirazione: più mirabile è quello che non si vede: le vocazioni e il sacrificio nascosto dei cooperatori. Ma questo non l'han fatto gli uomini: l'ha fatto Dio nel suo amore: e la volontà di Dio guida e regge: e tutto si fa per Dio solo. Tolta la volontà di Dio, anche umanamente, è tolta ogni fecondità di vita; vi sarebbe l'aridità in tutto.

Nessuno deve quindi contare sugli uomini e sui patrimoni: il patrimonio è infinito: Dio.

* * *

Il primo fine della Società è quindi di far santi i suoi membri: di piacere a Dio, di piacergli in tutto, di odiare il peccato, di servirlo bene, di cercare soprattutto la sua volontà, la sua gloria, il suo beneplacito. Questo si predica.

Il libro principale di formazione sono gli Esercizi di S. Ignazio.

Il principale lavoro che ancor oggi si fa in Casa, è la scelta e la cura delle vocazioni: la B. Stampa ha bisogno oggi di persone, di vocazioni, più che di ogni altra cosa.

Qui sono concentrate le cure più delicate e assidue del Sig. Teologo.

Poi viene l'apostolato: la B. Stampa; non qualunque stampa; ma la stampa che è Vangelo, che è Rivelazione, che è commento del Vangelo, popolarizzazione della divina Rivelazione.

Tutti, anche gli alunni, debbono essere apostoli fin da principio in quel che possono: l'apostolato è in casa parte necessaria alla formazione.

Sono note le principali manifestazioni di oggi.

Nell'apostolato della B. Stampa la Pia Società S. Paolo lavora accanto ai Parroci e ai Vescovi, nelle Diocesi e nelle Parrocchie, come poi nelle missioni, per aiutarli a compiere quel bene che oggi è necessario fare colla B. Stampa.

* * *

Abbiamo scritto tutto questo, perché gli amici sappiano meglio che dire al Signore in quel giorno: al giorno del giudizio saranno consolati.

Per la riflessione personale e la condivisione

- Cosa voglio dire oggi a Dio, che mi ha chiamato a far parte della “mirabile Famiglia Paolina”?

Preghiamo con Don Alberione

PATTO O SEGRETO DI RIUSCITA

Questa preghiera, proposta ai giovani dal Fondatore all'inizio del 1919, e redatta nello stesso anno, esplicitava il “contratto” stipulato sotto forma di “cambiale” dallo stesso Don Alberione e dal neosacerdote Giaccardo, nei confronti della SS. Trinità, per avere le risorse necessarie allo sviluppo dell'opera. Riportiamo qui il testo della prima formula pubblicato nella prima edizione delle Preghiere paoline (1922). (Cf G. Alberione, **Preghiere**, Orazioni composte dal Fondatore della Famiglia Paolina, Opera Omnia, Roma 2007, pp. 58-60)

Gesù Signore, accettate il patto che vi presentiamo a mano di S. Paolo e di Maria Regina degli Apostoli.

Noi dobbiamo acquistare un grado molto elevato di perfezione, maggiore di quello raggiunto dai religiosi di vita contemplativa: eppure le nostre pratiche saranno meno numerose; noi dovremo avere una scienza più larga che quella richiesta da ogni altra professione: eppure le ore del nostro studio saranno più poche; noi dobbiamo riuscire nel lavoro per la stampa più che non ogni altro tipografo: eppure lavoriamo meno degli altri e con maestri imperfetti; noi dovremo essere materialmente, quanto a vitto, vestito, ecc. ben provvisti: eppure le nostre risorse sono quasi nulle.

Perciò, persuasi che Voi volete da noi tutto questo, facciamo con Voi un patto, che sgorga dalla confidenza, che abbiamo in queste vostre parole: *“Qualunque cosa chiederete in nome mio l’avrete”*.

Per parte nostra promettiamo e ci obblighiamo:

- 1) a fare ogni nostro possibile nello studio, lavoro, preghiere e per praticare la povertà;
- 2) a fare tutto e solo per la vostra gloria;
- 3) a lavorare un giorno per l’opera della Buona Stampa.

Preghiamo Voi a darci la scienza di cui abbiamo bisogno, la santità che Voi esigete da noi, l’abilità al lavoro che ci è necessaria, quanto è utile ai nostri bisogni naturali, in questo modo: facendoci imparare il *quattro* per uno, dandoci di santità il *dieci* per uno, di abilità al lavoro il *cinque* per uno, di beni materiali il *sei* per uno.

Certissimi che voi accettate il patto, anche per la prova di vari anni, Vi chiediamo perdono della nostra poca fede e della nostra infedeltà, e Vi preghiamo a benedirci ed a renderci fedeli e costanti fino alla morte.

Preghiera e Benedizione Eucaristica

Canto finale a Maria